

Dal cuore alle mani.

Qualcuno
dovrebbe saperlo!
la mia casa
non è questa prigione
dai muri spossati che vedete
non è questo tetto
scuro sotto il tempo
né la finestra mai aperta all'orizzonte
le torture
gli ordini di sangue
il nome di questo tempo infame.

Qualcuno
dovrebbe
riconoscere il tono
delle mie parole!
Dovrebbe scacciare la paura
scardinare la censura del regime
indovinare dentro me
la forza invincibile delle idee.

Qualcuno
dovrebbe gridare con me!
Oltre questo spazio recintato
in tutte le battaglie
contro gli oppressori
la via che dal cuore
va alle mani
l'immensità del volto ad ogni sguardo
una sola parola nella gola:
LIBERTA'.